

Un altro mondo è possibile?

Quando accade qualcosa di particolare nel nostro Paese, e che vorremmo risolvesse la politica interna, ci viene spiegato che l'Italia fa parte di organismi europei e internazionali per cui non possiamo decidere tutto da soli, ma anzi dobbiamo accettare le regole fissate da quelle organizzazioni delle quali noi facciamo parte.

È la geopolitica globale, disciplina che studia gli effetti della geografia, umana e fisica, sulla politica e le relazioni internazionali, che ci induce a guardare oltre l'orizzonte europeo usando il metodo di studio della politica "dall'esterno" per comprendere, spiegare e prevedere il comportamento politico delle nazioni partendo da variabili geografiche.

La geopolitica si muove attorno ad alcuni perni che sono i giganti della terra. Oggi avanzano sulla scena mondiale altri protagonisti, come la Cina e la stessa Russia anche se invasiata nella guerra. Questi giganti decidono del cosiddetto "ordine del mondo".

Ma non basta. Sotto i nostri occhi la scena internazionale muta in continuazione lasciando il posto ad una nuova, non prevista da nessuno studioso di questo secolo, tra i più importanti J. A. Schumpeter o A. Huxley, che ci spiegano come la politica mondiale sia determinata dalle quattro zone tettoniche tra loro collegate: la placca euroasiatica, la placca nordamericana, quella pacifica e la placca delle Filippine.

L'America da tempo si è ritirata dalla tutela politico-economica esercitata dopo il 2° conflitto mondiale lasciando spazio alla NATO mentre la guerra ucraina apra altri scenari. Si fa spazio il potere della Cina fatto di conquista economiche nel mentre costringe il Giappone, per la questione di Taiwan, ad aumentare le spese militari.

Ci sono poi i paesi del Brics (Russia, Cina, Brasile, India, Sud Africa in cui sono confluiti anche l'Argentina, l'Egitto, l'Etiopia, Emirati arabi uniti, Iran Arabia Saudita). Per questo i Brics, così allargati, rappresentano il nuovo ordine economico mondiale che bussa alle porte del nostro vecchio continente Europa in sofferenza per l'economia, le istituzioni e non ultimo per il vento di guerra che soffia dall'est.

Tutto sta cambiando e tutto si rimescola quasi nell'impotenza generale. C'è chi avanza presagi di una nuova Guerra fredda 2.0 all'insegna di un riarmo globale. Non è il futuro migliore. ■

Il CIF provinciale di Ravenna ringrazia calorosamente i tanti CIF comunali e regionali di tutta Italia che hanno contribuito, con le loro donazioni, ad aiutare due scuole materne del territorio ravennate piegate dall'alluvione del maggio 2023.